

Genitivo assoluto

Francesca Razzetti

§1 È un costrutto formato da un sostantivo (o da un pronome¹, oppure spesso anche dall'articolo sostantivato²) in caso genitivo, con funzione logica di soggetto, e da un participio, espresso anch'esso al genitivo, con funzione di predicato di quel soggetto e quindi mai preceduto dall'articolo.

Es. [...] **ἐπείγοντος τοῦ τρυγίτου**, πᾶς ἦν κατὰ τοὺς ἀγρούς ἐν ἔργῳ (Long.).

"**Avvicinandosi il momento del raccolto**, ognuno si dava da fare nei campi".

§2 La prima, immediata traduzione del genitivo assoluto si può proficuamente effettuare utilizzando il gerundio presente italiano (sempre preposto al suo soggetto, pena l'erronea costruzione della resa italiana) per tradurre il participio presente greco, che è, fra i vari tempi del participio, quello più utilizzato nel genitivo assoluto.

Si usano invece il gerundio passato o participio passato italiani, anch'essi preposti al sostantivo, per la traduzione del participio aoristo o perfetto greco (quantitativamente meno presenti nel *corpus* degli autori, che tendenzialmente prediligono il participio passato congiunto, non assoluto).

Es. **Χειμῶνος δὲ σφοδροῦ γενομένου** (part. aoristo) καὶ τῆς νεῶς κινδυνευούσης (part. presente) βαπτίζεσθαι, ὁ ποιμὴν πάντα τὸν φόρτον ἐκβαλὼν εἰς τὴν θάλατταν, μόλις κενῆ τῇ νηϊ διεσώθη (Aesop.).

"**Essendo sopravvenuta** (gerundio passato) **una terribile tempesta** e **correndo** (gerundio presente) **la nave pericolo** di essere sommersa, [il pastore], dopo aver gettato in mare tutto il carico, si salvò a stento con la nave vuota".

§3 Questo costrutto si definisce "assoluto" (cioè "svincolato") per la tendenza a essere slegato grammaticalmente dalla reggente, analogamente all'ablativo assoluto latino; tuttavia, dal costrutto latino, il genitivo assoluto si differenzia essenzialmente in tre peculiarità: il participio è sempre espresso, il soggetto può essere sottinteso, vi possono essere legami grammaticali con la reggente (si veda la parte relativa al confronto tra gli analoghi costrutti nelle due diverse lingue).

¹ Cfr. l'esempio 1) riportato sotto.

² Cfr. gli esempi 2) e 3) riportati sotto.

§4 Come l'ablativo assoluto latino, anche il genitivo assoluto può assumere, a seconda del contesto, valore di proposizione:

- 1) temporale
- 2) causale, con valore di oggettività o di soggettività³
- 3) concessiva
- 4) ipotetica

Esempi:

1) Ἔτι δ' ὄντος αὐτοῦ παιδὸς ἢ τε σωφροσύνη διεφάνετο τῷ... (Plut.).

"Quando egli [= Alessandro] era ancora ragazzo, la sua saggezza si manifestava per il fatto che..."

2) Τῆς δὲ ἐκπλαγείσης..., πάντα αὐτῇ διηγεῖται (Long).

"Poiché la ragazza era rimasta sbalordita, le spiega ogni cosa".

3) Καὶ δὴ τοῦ ἐν τῇ λίμνῃ παραινούντος θατέρω μεταβῆναι πρὸς αὐτόν, [...] ἐκεῖνος οὐκ ἐπίθετο (Aesop.).

"E benché quella [= la rana] della palude esortasse l'altra a trasferirsi da lei, questa non si lasciava convincere".

4) Οὕτω δ' ἐχόντων, εἰκὸς πολέμοις ἐναντίους εἶναι τοὺς θεοὺς (Xen.).

"Se le cose stanno così, è chiaro che gli dèi sono ostili ai nemici".

³ Il genitivo assoluto con valore causale può assumere valore di oggettività ed essere preceduto da οἶον, οἶα, ἅτε, oppure valore di soggettività, essendo preceduto da ὥς (da tradursi quindi con espressioni come "considerando che", "pensando che" ecc.).

Confronto fra genitivo assoluto e ablativo assoluto

Il costrutto greco è più libero rispetto a quello latino, che risulta invece più rigidamente regolato, anche sulla base del diverso apparato dei verbi delle due lingue.

Si veda lo schema seguente, con gli esempi tradotti:

Genitivo assoluto

1.

Il participio è sempre espresso, anche quello di εἰμί (le eccezioni a questa norma sono soltanto poetiche).

Es. [...] αὐτὸς δὲ τὸν Λυσίμαχον, ἑσπέρας ἤδη καταλαμβανούσης καὶ τῶν πολεμίων ἐγγύς **ᾔντων**, οὐχ ὑπέμεινε ἀπολιπεῖν (Plut.).

"Ma Alessandro non volle abbandonare Lisimaco, sia perché stava già venendo sera, sia perché i nemici erano vicini".

Ablativo assoluto

Il participio può essere sottinteso: si tratta del cosiddetto ablativo assoluto nominale, quando non è espresso il participio di *sum* (mancante in latino).

Es. *Carthago diruta est Cn. Cornelio Lentulo L. Mummio consulibus* (Vell.).

"Cartagine venne distrutta sotto il consolato di Gneo Cornelio Lentulo e Lucio Mummio".

2.

Il nome che funge da soggetto può mancare (se è facilmente desumibile dal contesto).

Es. Ἐπι λέγοντος ἡ Καλλιρρόη γνωρίσασα τὴν φωνὴν ἀπεκαλύψατο (Charit.).

"Mentre [Cherea] ancora parlava, Calliroe, conosciuta la voce, si scoprì".

3.

Possono esservi legami grammaticali, anche stretti, con la reggente.

Es. Καλλιρρόης δὲ φανείσης, εἰς ἐκείνην πάντες ἀφεώρων (Charit.).

"Quando apparve Calliroe, tutti la guardavano".

Il nome è sempre espresso, perché diverso dal sogg. della reggente.

Es. *Prima luce productis omnibus copiis, duplici acie instituta, auxiliis in mediam aciem coniectis, [Crassus] quid hostes consiliis caperent exspectabat* (Caes.).

"All'alba, fatte avanzare tutte le truppe, ordinata una duplice fila, collocati gli ausiliari nel mezzo dello schieramento, [Crasso] stava ad aspettare quale decisione avrebbero preso i nemici".

Vi è autonomia grammaticale.

Es. *Mutatisque saepius locis tandem apud promunturium Miseni consedit in villa cui L. Lucullus quondam dominus* (Tac.).

"Cambiata più volte residenza, finalmente [Tiberio] si stabilì presso il promontorio di Miseno, in una villa che era stata un tempo di Lucullo".

4.

Addirittura, il soggetto del genitivo assoluto può essere lo stesso della reggente.

Es. Ῥωμαίων ἡττηθέντων τότε, τῆς οἰκουμένης ἀπάσης ἐγκρατεῖς ἐγένοντο (Pol.).

"I Romani, pur essendo stati allora vinti, divennero padroni di tutta la terra abitata".

5.

Usato relativamente poco per indicare azione passata (sostituito dal participio aoristo attivo congiunto).

Il soggetto è sempre diverso da quello della reggente.

Es. *Consules, satis exploratis itineribus, sequentes Poenum, ut ventum ad Cannas est, et in conspectu Poenum Habebant, bina castra communiunt* (Liv.).

"I consoli, esplorate sufficientemente le vie mentre inseguivano il Punico [= Annibale], quando si giunse nei pressi di Canne e lo avevano davanti agli occhi, costruirono due accampamenti".

Usato molto al passato (passivo), perché il latino non ha participio perfetto attivo, nel qual caso ricorre eventualmente al *cum* + congiuntivo o al participio congiunto.